

9—18 ottobre 2026

periferico
festival / *becoming*

FESTIVAL DI PRATICHE PERFORMATIVE SITE-SPECIFIC **MODENA XVIII EDIZIONE**

periferico festival / *becoming*



Per aggiornamenti
e il programma online

Un pesce siluro può vivere settant'anni. Può superare i due metri e mezzo, raggiungere il quintale. È il predatore in cima alla catena alimentare di tutti i fiumi del nord Italia da almeno cinquant'anni, ma quasi nessuno lo ha mai visto. Abita il fondo. Si muove lento, di notte, aspirando tutto ciò che trova — anfibi, pesci, anatroccoli, piccioni che si abbeverano alla riva. È stato importato negli anni Sessanta, da allevatori dell'Europa dell'Est convinti che potesse diventare una risorsa, ma oggi è considerato un nemico invisibile e insidioso, un alieno nei nostri fiumi. La biologa e giornalista Sonia Shah ha mostrato come il vocabolario delle specie alloctone — “alieno”, “invasivo”, “eradicazione” — intrecci il campo semantico della xenofobia e del controllo dei confini. Solo l'1% delle cosiddette specie aliene causa effettivamente danni: eppure la risposta codificata è sempre la stessa — rilevare, respingere, eliminare prima che si stabilisca. Viviamo in un tempo che espelle: i corpi che non corrispondono, le specie che non appartengono, le pratiche che non producono. Il linguaggio dell'invasione — nato per descrivere gli ecosistemi, applicato ai corpi umani da almeno due secoli — è diventato il vocabolario ordinario della politica.

Ma la fantascienza ha sempre saputo che gli alieni non arrivano dallo spazio.

Arrivano dal fiume, dal canale,
dal fosso dietro il capannone.

La letteratura di genere lo ha capito prima della biologia: il perturbante non viene da fuori, viene dal fondo.

Periferico 2026, per il secondo anno intitolato *Becoming*, si interroga sul paradosso delle specie vegetali, animali e umane migranti e nomadi che da sempre abitano un mondo in movimento, e sceglie di indagare laddove le domande sull'appartenenza vorticano come mulinelli in un fiume.

Le pratiche artistiche che il festival abita — situate, partecipate, radicate nel territorio — portano alla superficie una realtà che mescola punti di vista, geografie, memorie e rinvenimenti.

Le opere di questa edizione sono istituzioni fantastiche che immaginano nuovi modi di abitare e di lavorare, rifugi in cui l'intimità della casa diventa spazio pubblico, agorà multilingua in mezzo alla strada, lezioni di botanica sui tacchi, corpi che abitano gli alberi, magazzini automatizzati che possono operare al buio perchè senza lavoratori, insieme a molte altre visioni di mondi profondi e alieni. Spazi in cui la biologia del vivente si rivela più complessa e più queer di quanto le categorie consentano. Processi più che spettacoli, pratiche di comunità e di luogo che durano nel tempo.

Il siluro non nuota in linea retta. Si orienta secondo direzioni che la superficie non conosce. Forse è da lì che vale la pena cominciare: seguire linee di desiderio e non strade già tracciate, per costruire insieme un disorientamento — perdersi dalla stessa parte, abbastanza a lungo da vedere le cose in modo diverso.

— **Federica Rocchi e Serena Terranova**
Collettivo Amigdala

Le geografie di Periferico 2026

Becoming, nel suo secondo anno, sposta il proprio punto di vista.

Se prima erano le reti al centro dell'osservazione, ora sono i corpi che le costituiscono a fornire la lente con cui leggere la geografia del festival.

Il corpo si fa sostanza e misura, limite e potenza, condizione e abitudine non prevista.

Diventa il tramite sensibile tra l'io interiore e il mondo esteriore e, in questa tensione, porta in sé i dualismi che attraversano la condizione umana: evasione e prigionia, comodità e scomodità, libertà e costrizione.

Dalla sensazione di chiusura all'interno di un carcere, alla distesa aperta tra la natura e gli alberi, è lo stesso corpo a contenere entrambe le esperienze, a muoversi tra esse, a renderle leggibili. È in questo movimento che prende forma la geografia del festival. Il radicamento al Villaggio Artigiano, a OvestLab e al centro culturale diffuso rimane saldo, ma lo sguardo si capovolge. I luoghi simbolo del nostro tempo: le architetture commerciali, la condizione abitativa e la relazione con la città, la conversione delle fabbri-

che dismesse, la tensione tra distorsione artificiale ed elemento naturale, non sono sfondi neutri. Portano in sé le stesse contraddizioni che abitano i corpi, specchio di una società attraversata da stratificazioni economiche, da promesse e da esclusioni. Leggere i luoghi attraverso il corpo significa rendere visibili queste tensioni, non come dato di sfondo ma come materia viva della drammaturgia degli spazi.

Il cambiamento non si osserva più da fuori: lo si percepisce incarnato. Nei passi, nelle soste, nelle distanze che il corpo sceglie o subisce.

È questa la misura che *Becoming* consolida al suo secondo anno e che continua a disegnare nelle sue geografie, la forma ancora incompiuta della città che si osserva attraverso la lente dei corpi.

— **Silvia Tagliazucchi e Laura Petrucci**
Collettivo Amigdala

COMUNITÀ ARTISTICHE RESIDENTI

A OvestLab, durante tutto l'anno, si incontrano gruppi di persone che condividono percorsi, esperienze, pratiche. Li chiamiamo comunità artistiche residenti. Sono bambine e bambini, adolescenti, donne, cori, abitanti: Bottega Baleno, Stella Polare, MeMente-Mori, Le Chemin des Femmes, Fionda, Transfemina.

Con modalità diverse, questi gruppi partecipano alla costruzione del festival: portano saperi, voci e desideri, collaborano con artisti ospiti, a volte salgono in scena. Sono una parte viva di Periferico, e lo rendono ogni anno un luogo davvero condiviso.

ANTEPRIMA
nell'ambito di
DIG Festival

venerdì 25 settembre, 21:00

sabato 26 settembre, 17:00 + 21:00

domenica 27 settembre, 15:00 + 18.30

◆ **Trickster-p, *The game***

- Centro Culturale G. Alberione (1h 50') - *performance partecipativa*

venerdì 9

h 19:00 ◆ Giulia Scotti, *Dopo il lavoro*

- Sala Polivalente Ex Circolo Piazza (1h) - *performance partecipativa*

h 21:30 ◆ Ane Gain, *This is a gathering*

- OvestLab - *concerto*

sabato 10

h 15:00 ◆ Elisabetta Consonni, *(UN)REAL ESTATE AGENCY*

- itinerante, partenza da OvestLab (1h) - *performance partecipativa*

h 16:30 ◆ Nina's Drag Queens, *Botanica Queer*

- itinerante, partenza da OvestLab (1h 30') - *spettacolo itinerante*

h 17:00 ◆ archiviozeta, *Gran Teatro del Mondo*

- Cimitero San Cataldo, ingresso fiorai (2h) - *spettacolo itinerante*

h 19:00 ◆ Sui tacchi, *nell'erba*

- incontro con Nina's Drag Queens, Alessandra Gribaldo e Sabrina Fasanella

- Centro Festival

h 21:30 ◆ Scenari comuni

proiezione film DIG e dialogo a seguire

- OvestLab

domenica 11

h 14:30 ♦ Opera Bianco, Playground #Modena

- partenza da OvestLab (1h 15') - *performance di danza*

h 15:00 ♦ Nina's Drag Queens, Botanica Queer

- itinerante, partenza da OvestLab (1h 30') - *spettacolo itinerante*

h 17:00 ♦ archiviozeta, Gran Teatro del Mondo

- Cimitero San Cataldo, ingresso fiorai (2h) - *spettacolo itinerante*

h 17:00 ♦ Elisabetta Consonni, (UN)REAL ESTATE AGENCY

- itinerante, partenza da OvestLab (1h) - *performance partecipativa*

h 18:00 ♦ Fionda, Desiderio n.1: Alberi

- cortile di OvestLab - *workshop di serigrafia*

h 19:00 ♦ Voglio andare a vivere

incontro con Elisabetta Consonni, il gruppo di lavoro di (UN)REAL ESTATE, Alex Giuzio e Sarah Gainsforth

- Centro Festival

mercoledì 14

h 18:00 ♦ Michele Bandini & Maël Veisse, Rifugio

- Progetto Artigiano (45') - *performance teatrale*

h 19:00 ♦ Cardellini | Gonzalez, L'âge d'or

- Centro Commerciale Grandemilia (1h 15') - *performance itinerante*

h 19:30 ♦ Superare una soglia

incontro con Michele Bandini, Maël Veisse e Isabella Bordoni

- Centro Festival

h 21:00 ♦ Ant Hampton, Tutto il Blackout

- OvestLab (1h 15') - *performance partecipativa*

giovedì 15

h 17:00 + 19:00 ♦ Cardellini | Gonzalez, L'âge d'or

- Centro Commerciale Grandemilia (1h 15') - *performance itinerante*

h 18:00 ♦ Michele Bandini & Maël Veisse, Rifugio

- Progetto Artigiano (45') - *performance teatrale*

h 19:00 Le Chemin des Femmes, Miaprima

- MOP officina - *concerto corale*

h 21:00 ♦ Ant Hampton, Tutto il Blackout

- OvestLab (1h 15') - *performance partecipativa*

venerdì 16

dalle 15:00 ♦ Stella Polare, Approdo

- MOP appartamento - *performance/installazione*

h 15:30 + 17:00 ♦ Daria Greco, Rampante

- itinerante, partenza da OvestLab (1h) - *performance di danza*

h 18:00 ♦ Michele Bandini & Maël Veisse, Rifugio

- Progetto Artigiano (45') - *performance teatrale*

h 18:30 ♦ Come raccontarsi

- *incontro* con Stella Polare e Stefano Laffi - Centro Festival

h 21:00 ♦ Corps Citoyen, Barrani. La doppia assenza

- OvestLab (50') - *performance concerto*

sabato 17

h 11:00 ♦ Fondazione Archivio Leonardi, Architettura al Villaggio

- partenza da OvestLab (1h 30') - *visita guidata*

h 15:00 ♦ Collectif sans Adresse, ناونع الب El Miad - Porta Aperta

- Arca Emporio del Riuso (2h) - *assemblea pubblica*

h 16:30 ♦ Daria Greco, Rampante

- itinerante, partenza da OvestLab (1h) - *performance di danza*

h 18:00 ♦ Michele Bandini & Maël Veisse, Rifugio

- Progetto Artigiano (45') - *performance teatrale*

h 19:00 ♦ A cosa serve un'agorà

incontro con Collectif sans Adresse, Anna Serlenga e Francesca Serrazanetti

- Centro Festival

h 21:00 ♦ Ira Brand, Ways to Submit

- Palestra La Fratellanza (1h) - *performance teatrale*

h 22:00 ♦ Mariam Rezaei, Solo Turntables

- OvestLab - *concerto*

domenica 18

h 11:00 ♦ Collectif sans Adresse, ناونع الب El Miad

- Largo Aldo Moro (2h) - *assemblea pubblica*

h 15:30 + 17:00 ♦ Nicola Galli, Pop

- OvestLab (30') - *performance partecipativa dedicata a bambine e bambini e alle loro famiglie*

h 16:00 ♦ Davide Tidoni, Piani di scavo

- ritrovo al Parcheggio di Strada Sant'Anna (45') - *sessione di ascolto*

h 18:00 ♦ Ascoltare da fuori

incontro con Davide Tidoni, Beppe Battaglia, Sara Manzoli e Stefano Tè

- Sala Polivalente Ex Circolo Piazza

h 20:00 ♦ Filippo Andreatta / OHT, nuvolario #Helena

- Cimitero nuovo di Aldo Rossi, ingresso dalla Diagonale Verde (40')

- *performance teatrale*

h 21:30 ♦ Adele Verri, Nicola Cipriano | MiniA - Refraction Set - *dj set*

- OvestLab

Acquista online i biglietti di Periferico su
www.liveticket.it/perifericofestival

Posti limitati!

La maggior parte delle performance sono a numero chiuso, l'acquisto del biglietto in anticipo è sempre consigliato, secondo le modalità indicate sotto ogni evento. Si raccomanda la massima puntualità.



= eventi a capienza limitatissima.

Modalità di acquisto biglietti

Per ogni evento sono riportate le indicazioni per l'acquisto, secondo la legenda di seguito:



= biglietto acquistabile su Liveticket, in biglietteria fisica a OvestLab oppure scrivendo a periferico@collettivoamigdala.com / 338.3628909 (WhatsApp) con pagamento tramite Paypal, Satispay o bonifico bancario



= biglietto NON acquistabile su Liveticket, è possibile acquistare il biglietto solo in prevendita presso biglietteria fisica a OvestLab oppure scrivendo a periferico@collettivoamigdala.com / 338.3628909 (WhatsApp) con pagamento tramite Paypal, Satispay o bonifico bancario

Apertura biglietteria a OvestLab (via Nicolò Biondo 86, Modena)

- dal 22 al 25 settembre: dalle ore 10 alle ore 15
- dal 29 settembre al 2 ottobre: dalle ore 10 alle ore 14
- dal 6 all'8 ottobre: dalle ore 12 alle ore 18
- dal 9 all'11 e dal 13 al 18 ottobre: dalle ore 12 alle ore 21

Non sarà possibile acquistare biglietti sui luoghi di spettacolo dislocati rispetto a OvestLab.

Costi

Intero: 10€ / 8€ a seconda dell'evento

Ridotto: 6€ / 4€ per under25, over65, studenti UniMoRe e YoungERcard

Ridotto 4 € per i possessori di E' BAL Card per lo spettacolo *Rampante*.

Ulteriori agevolazioni per organizzazioni del territorio e persone coinvolte nei processi partecipativi. Il biglietto ridotto è riservato anche a persone con disabilità, incluso un ingresso gratuito per chi accompagna. Si accettano pagamenti con Carta del Docente.

ABBONAMENTI

Carnet 3 spettacoli: 25€

Carnet 5 spettacoli: 40€

OvestLab / Centro Festival

— Via Nicolò Biondo, 86 – Modena

Tutti gli eventi ospitati a OvestLab sono riservati a socie e soci di Amigdala ETS.

È possibile sottoscrivere la tessera 2026 al costo di 5€ in loco oppure attraverso questo link:



OvestLab / Centro Festival - Via Nicolò Biondo, 86 – Modena

MOP / Modena Ovest Pavillion - Via Emilio Po, 164

Progetto Artigiano - via Nicolò Biondo, 108/A

Palestra La Fratellanza - Via Alfonso Piazza, 76

Cimitero Monumentale di San Cataldo - Piazza Setti (ingresso fiorai)

Cimitero nuovo di Aldo Rossi - Via San Cataldo (ingresso dalla Diagonale Verde)

Centro Commerciale Grandemilia - Ingresso 1 - Via Emilia Ovest, 1480

Centro Culturale Giacomo Alberione - Viale III Febbraio, 7

Porta Aperta - Arca Emporio del Riuso - Strada Cimitero San Cataldo, 119

Sala Polivalente Ex Circolo Piazza - Via Alfonso Piazza, 70 (ingresso dal Campo Comunale di Atletica Leggera)

Largo Aldo Moro

Parco Ferrari

Parcheggio di Strada Sant'Anna

Il cortile di OvestLab

Nei giorni di programmazione è aperto il Centro Festival nel cortile di OvestLab. Sede della biglietteria del Festival, ma anche uno spazio per bere qualcosa, chiacchierare, incontrare le artiste e gli artisti, fare domande, assistere a incontri e dj set. È allestito un punto ristoro vegetariano e vegano con prodotti a cura di *Pasto Nomade*.



Periferico incoraggia la mobilità sostenibile: esplora i luoghi del festival privilegiando le due ruote! Tra le strade, le piazze e gli edifici del Villaggio Artigiano, ogni atto di cura aggiunge valore all'esperienza condivisa.

Accessibilità



Ogni evento riporta le indicazioni sull'accessibilità.

Se avete esigenze particolari, scriveteci a:

periferico@collettivoamigdala.com avvisandoci della vostra presenza, cercheremo di fare il possibile per accogliervi al meglio!

Per qualsiasi esigenza legata all'accessibilità, potete fare riferimento allo staff del festival.

ANTEPRIMA
nell'ambito di DIG Festival

Centro Culturale Giacomo Alberione
venerdì 25 settembre, h 21:00
sabato 26 settembre, h 17:00 + 21:00
domenica 27 settembre, h 15:00 + 18.30

01

Trickster-p (CH) **THE GAME**

 **1h
50'**

Un gioco collettivo in cui spettatrici e spettatori esplorano le regole della società contemporanea — e provano a cambiarle.

The game è un progetto partecipativo e intergenerazionale che indaga il rapporto tra performance, gioco e società, in cui spettatrici e spettatori sono chiamati a “giocare” le dinamiche della complessità, costruendo al contempo strumenti collettivi di possibile cambiamento.

Il campo di gioco è la società contemporanea stessa, insieme alle strutture organizzative e alle dinamiche economiche sulle quali si fonda.

Al di là delle posizioni sociali e culturali esistenti, *The game* apre uno spazio di possibilità che invita a mettere in discussione visioni e prospettive: quanto possiamo partecipare al gioco del sistema o quanto siamo, invece, giocate e giocati a nostra volta?

concetto e realizzazione Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl

The game è presentato a Modena in complicità con DIG Festival e con il sostegno di Pro Helvetia – Fondazione svizzera per la cultura.

TRICKSTER-P nato dall'incontro di Cristina Galbiati e Ilija Luginbühl, è un progetto di ricerca artistica basato nella Svizzera italiana. Si allontana dal teatro in senso stretto per indagare segni espressivi trasversali, risultato della commistione di strumenti artistici eterogenei. La sua poetica è un invito ad aprire i propri spazi percettivi e a creare la propria realtà in un territorio di frontiera tra la visione interiore e la visione esteriore.
www.trickster-p.ch

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 9 anni.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni accessibili a persone con mobilità ridotta.

Accessibile a persone ipovedenti o non vedenti: è necessario segnalarlo al momento della prenotazione per organizzare l'accoglienza. Può essere predisposto un “touch tour” della scena.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●●○]

Il pubblico partecipa a un gioco collettivo organizzato in gruppi.

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.



Sala Polivalente Ex Circolo Piazza
venerdì 9 ottobre, 19:00

02

Giulia Scotti (IT)

DOPO IL LAVORO

La performance interattiva ragiona sul rapporto tra lavoro e identità. E su cosa resta quando il lavoro finisce

Ti chiedo: una persona vale quello che guadagna? Cosa misurano i soldi? Che lavoro fai? A quanti anni hai iniziato a lavorare? Sei mai stato licenziato? Secondo te il lavoro rende liberi? Hai mai pensato di non lavorare?

In un centro per l'impiego, il pubblico è accolto da Risorse e Agenzia per il futuro, dal motto "sbloccate il futuro che vi meritate". Durante una giornata di selezioni, le partecipanti al laboratorio di Giulia Scotti si confondono con il pubblico per prendere la parola in un sottile equilibrio tra dentro e fuori. Tutte e tutti potranno intervenire in qualsiasi momento, senza tuttavia perdere il filo della questione: dopo il lavoro, cosa resta?

un lavoro di Giulia Scotti con Silvia Guerrieri e Giulia Scotti

GIULIA SCOTTI è autrice e attrice, si muove tra teatro, fumetto, scrittura e ricerca sociale. Nel 2020 con il suo fumetto d'esordio *Un insieme di risvegli* vince il primo premio, assegnato dallo scrittore Paolo Cognetti, del Milano Pitch per la sezione libri di narrativa adulti. Debutta nel 2024 con il suo primo lavoro da regista *Quello che non c'è*, nella rassegna Anni Luce di Romaeuropa Festival.

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 14 anni.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni accessibili a persone con mobilità ridotta.

Parzialmente accessibile a persone ipovedenti o non vedenti, in quanto l'aspetto visivo non è preponderante.

Sarà presente un interprete LIS per la traduzione dello spettacolo.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●●●●]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.

03

Ane Gain (IT)

THIS IS A GATHERING

Un concerto che si costruisce in tempo reale: noise, droni, ritmi sincopati, parole affilate e alti indici di imprevedibilità.

Un'esperienza sonora ad alta densità si rinnova ogni volta attraverso l'energia dei luoghi e di chi li abita. Il microfono si nutre delle risonanze della stanza, il suono è alla ricerca di un equilibrio momentaneo, in vista del prossimo salto quantico.

Il concerto si insinua tra le crepe del mondo, ascolta, pone domande. Il ritmo cresce: "che cos'è questo futuro di cui tutti parlano?", "qual è la tua pratica di resistenza?", "come vive un corpo collettivo?". Poi tutto si distende. Ahhh c'è ancora spazio per immaginare qui.

Il pubblico partecipa a un viaggio che apre un dialogo tra suono, spazio vuoto e saturo, tra lingue dimenticate e la consapevolezza che l'unica cosa che possiamo fare è radunarci, rivendicare, riparare.

di e con mildred (Valeria Miracapillo) e lengling (Francesca Maciocia)

VALERIA MIRACAPILLO, aka mildred, lavora tra improv, noise, elettroacustica e audiovisivo. Ha pubblicato dischi in UK, Danimarca, Italia e Spagna, film di ri-uso creativo degli archivi audiovisivi con Davide Minotti e opere radiofoniche via Radiophrenia e Radio Papesse.

FRANCESCA MACIOCIA, aka lengling, gioca con la voce e la performance, fa di ogni momento live un incontro. È parte di HÃO MÊIL e GroovySoup collective. Anima Banda Mutanda, collettivo transfemminista queer di Torino che apre spazi di condivisione di saperi sul suono. La sua recente e prima uscita da solista è l'album *stories, grrr, other times*.

INFO



Il concerto prevede suoni forti. Si consiglia protezione alle orecchie per bambini e persone sensibili.

Accessibile a persone ipovedenti o non vedenti.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 8 € | Ridotto 4 €



itinerante, partenza da OvestLab
sabato 10 ottobre, 15:00
domenica 11 ottobre, 17:00

04

Elisabetta Consonni (IT) **(UN)REAL ESTATE AGENCY**

Il pubblico diventa acquirente in un'agenzia immobiliare surreale: la performance partecipativa fa luce su come la casa sia diventata un prodotto finanziario invece che un diritto.

(UN)REAL ESTATE AGENCY è un'agenzia immobiliare di fantasia: “unreal”, per l'appunto. È un'operazione artistica che indossa gli abiti di un'operazione commerciale, innescando il dubbio se sia una vera agenzia o meno — e muovendo una ferma critica verso un sistema dell'abitare così assurdo da aver perso qualsiasi aderenza con la realtà. Il pubblico prende visione di annunci surreali ma non troppo, si trova ad avere un fantastico potere d'acquisto da giocare in varie forme di aste, scoprendo elementi di un sistema che ha consegnato la casa alla sfera finanziaria sottraendola alla dimensione dei diritti.

concept e regia Elisabetta Consonni produzione Collettivo Amigdala

(UN)REAL ESTATE AGENCY è presentato per la prima volta a Modena, in occasione di Periferico 2026.

— **domenica 11 ottobre, 19:00** **Voglio andare a vivere**

incontro con Elisabetta Consonni e il gruppo di lavoro di (UN)REAL ESTATE. Con la partecipazione di Alex Giuzio (giornalista “Altre Velocità”, “Il Manifesto”) e Sarah Gainsforth (giornalista e ricercatrice indipendente).

ELISABETTA CONSONNI coreografa tutto, esseri umani e disumani, oggetti mobili e immobili, mappe, interstizi e gruppi vacanze spaziali. La sua ricerca espande la pratica coreografica fino a diventare strumento per spostamenti di attenzione, ribaltare narrazioni e rileggere criticamente i contesti. È direttrice artistica di Festival Orlando a Bergamo dal 2024. I suoi lavori sono stati presentati in Italia, Europa e Canada.
elisabettaconsonni.com



Adatto a un pubblico a partire dai 12 anni.

Accessibile a persone con mobilità ridotta, previa segnalazione al momento della prenotazione.

Non è garantita la presenza di bagni lungo il percorso. È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●●●]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €



itinerante, partenza da OvestLab
sabato 10 ottobre, 16:30
domenica 11 ottobre, 15:00

05

Nina's Drag Queens (IT)

BOTANICA QUEER

Percorso nel lato drag della natura

Il pubblico è invitato a esplorare l'essenza queer dell'universo vegetale attraverso una lezione di botanica sui tacchi.

Cosa c'entra la botanica con la cultura queer? Possono una biologa e una drag queen giungere alle stesse conclusioni? A queste e ad altre domande proveremo a dare risposta - a partire da un fiore: le piante sono l'altro da noi per antonomasia, organismi complessi che tendiamo a sottostimare perché fuori da schemi mentali costruiti a nostra immagine. Eppure le piante sono intelligenti, dotate di sensi a noi sconosciuti, non gerarchiche, cooperative, queer. Conoscerle significa attivare strumenti utili per cambiare punto di vista, per esplorare vie alternative.

di e con Ulisse Romanò

Botanica Queer è presentato a Modena in collaborazione con Alberi Festival Lab.

— **sabato 10 ottobre, 19:00 Sui tacchi, nell'erba**

incontro con Ulisse Romanò. Con la partecipazione di Alessandra Gribaldo (antropologa e docente UniMoRe) e Sabrina Fasanella (critica teatrale per "Teatro e Critica"), introduce Silvia Sitton (Alberi Festival Lab).

NINA'S DRAG QUEENS è una compagnia formata da attori e danzatori che hanno scelto di coniugare teatro e arti performative intorno alla figura eclettica della Drag Queen. Nata nel 2007 a Milano, avvia un percorso di ricerca legato alla rilettura dei classici teatrali, alla produzione di drammaturgie originali e all'organizzazione di festival e interventi culturali sul territorio. Ulisse Romanò, artista di teatro con una formazione in Scienze Biologiche, è tra i fondatori della compagnia.

ninasdragqueens.org

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 12 anni.

Spettacolo itinerante in cuffia. Il punto di arrivo dista circa 500 metri dal punto di partenza.

Si consigliano scarpe comode.

Parzialmente accessibile a persone con mobilità ridotta e a persone ipovedenti o non vedenti se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Non è garantita la presenza di bagni lungo il percorso, è possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €



Cimitero Monumentale di San Cataldo
(ingresso Fiorai)
sabato 10 e domenica 11 ottobre, 17:00

06

archiviozeta (IT)

GRAN TEATRO DEL MONDO

Uno spettacolo itinerante ispirato ai racconti di Olga Tokarczuk, Nobel per la letteratura: il corpo umano è un teatro di storie, potere e meraviglia.

Tre storie che fanno del nostro corpo il gran teatro del mondo, tre racconti storici che ci precipitano nell'Olanda del '600, tra dissezioni e lezioni di anatomia, nella Vienna del '700 tra macabre Wunderkammern coloniali e razziste e, infine, nella Parigi di metà '800 al funerale di Chopin.

Tre storie anatomiche che si intrecciano e ci fanno scoprire preziosi documenti e fantasmatiche invenzioni teatrali, in bilico tra introspezione ed esplorazione. Uno sguardo rivolto all'interno, al corpo umano, uno sguardo fuori, verso il grande organismo dell'universo.

drammaturgia e regia Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni

Gran Teatro del Mondo è concepito appositamente per il Cimitero Monumentale di San Cataldo e presentato per la prima volta in occasione di Periferico 2026, a partire dallo spettacolo *Gran Teatro Anatomico*.

ARCHIVIOZETA è fondata nel 1999 da Gianluca Guidotti ed Enrica Sangiovanni e realizza progetti teatrali e culturali dedicati alla memoria, alla ricerca storica e ai grandi testi della letteratura. Dal 2003 mette in scena spettacoli al Cimitero Militare Germanico del Passo della Futa e in altri luoghi non convenzionali. Attualmente ha residenza artistica all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Ha vinto il Premio Rete Critica nel 2014 e il Premio Ubu nel 2024.

archiviozeta.eu

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 16 anni.

Parzialmente accessibile a persone ipovedenti o non vedenti se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Presenza di bagni accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.

07

SCENARI COMUNI

a cura di DIG Documentari Inchieste Giornalismi – ETS

DIG Festival presenta a Periferico un film selezionato tra i migliori reportage e inchieste, testimoni di coraggio e del diritto alla libera espressione.

La proiezione si inserisce a pieno titolo nella programmazione di Periferico festival, testimone di un'alleanza preziosa che nasce dall'esigenza di dare voce e spazio a valori comuni: la libertà di espressione, il diritto a manifestare il proprio dissenso, la necessità di condurre lo sguardo e l'attenzione verso scenari che troppo spesso restano nell'ombra.

Il film presentato è parte delle opere selezionate nell'ambito dei DIG Awards 2026, concorso internazionale che da dodici anni celebra i migliori reportage e documentari di inchiesta. Ad essere privilegiati sono le inchieste più coraggiose, i reportage più incisivi dedicati a storie di rilevanza globale, per un giornalismo libero, indipendente e di qualità che abbraccia i linguaggi del video, dell'audio e del podcast.

A seguire: conversazione con Alberto Nerazzini, Direttore di DIG Festival, giornalista investigativo, documentarista e podcaster.

DIG Documentari Inchieste Giornalismi – ETS è un'associazione senza scopo di lucro, con sede a Modena, che sostiene il ruolo cruciale del giornalismo nella società democratica. L'Associazione persegue finalità civiche e solidaristiche di critica e di utilità sociale nel campo della tutela, dello sviluppo, della consapevolezza e della diffusione di una cultura del diritto di informazione e all'informazione. Organizza eventi e incontri formativi durante tutto l'anno e, in particolare, ogni settembre realizza a Modena il DIG Festival, manifestazione internazionale il cui motto è «I wanna be your watchdog».

INFO

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Ingresso libero e gratuito.



itinerante, partenza da OvestLab
domenica 11 ottobre, 14:30 (ritrovo)

08

Opera Bianco (IT)

PLAYGROUND #Modena

Una performance di danza all'aperto che mescola corpi e generazioni diverse con il paesaggio: un campo da gioco che invita lo sguardo dell'osservatore all'apertura e alla lontananza.

PLAYGROUND è un dispositivo coreografico che attiva processi di coinvolgimento delle comunità in una prospettiva di permeabilità con l'ecosistema. Si concentra sul corpo: la relazione tra danza e paesaggio naturale, l'incontro tra performer professionisti, bambini e anziani. Corpi con ritmi, dinamiche e posture diverse si intersecano in un'esperienza estetica e rituale, generando un paesaggio nel paesaggio, mentre la danza insiste su prospettive e linee di forza del paesaggio. La pittura di Bruegel il Vecchio e il cinema di Tarkovskij diventano un ingresso nella ricerca coreografica, ponendo una domanda sul confine tra composizione e realtà. PLAYGROUND è il nostro campo da gioco.

concept, coreografia e regia Marta Bichisao e Vincenzo Schino

Questo spettacolo è realizzato con la partecipazione della comunità artistica residente Bottega Baleno, un gruppo di bambine e bambini che esplora l'immaginazione, il corpo e il paesaggio urbano attraverso il gioco e la performance. Dal 2022 si incontra con continuità tutto l'anno a OvestLab, con la complicità di Daina Pignatti e Federica Rocchi, e dialoga con artiste e artisti ospiti, dall'Italia e dall'estero. Ogni anno presenta una performance al festival: per questa edizione, incontra Opera Bianco e un gruppo di persone over 60.

OPERA BIANCO è un gruppo di ricerca artistica fondato da Marta Bichisao, danzatrice e coreografa, e Vincenzo Schino, regista e artista visivo. Dal 2006 sceglie l'universo teatrale per esplorazioni multilinguistiche tra danza, performing art, arti visive e video. In spazi deputati e non, inventa una scena aperta per drammaturgie complesse. operabianco.org

INFO



Adatto a un pubblico di qualsiasi età. La performance si svolge all'aperto in un parco. È richiesto al pubblico di portare con sé un telo da stendere a terra.

Accessibile a persone con mobilità ridotta se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Accessibile a persone ipovedenti o non vedenti tramite audiodescrizione poetica, previa segnalazione al momento della prenotazione.

Parzialmente accessibile a persone sorde. Non sono presenti bagni sul luogo di spettacolo, ma sarà possibile utilizzare i bagni presenti a OvestLab.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Fionda - Rivista collettiva del Villaggio Artigiano di Modena Ovest

Desiderio n. 1: Alberi

La prima fanzine del Villaggio Artigiano di Modena Ovest prende forma attraverso un laboratorio di serigrafia che fa dell'autoproduzione lo strumento ideale per moltiplicare desideri e visioni utopiche.

La redazione di Fionda continua a interrogarsi sul tema del desiderio in un percorso di co-immaginazione che riguarda il Villaggio Artigiano. A partire dalla mappa immaginaria del Villaggio realizzata dalla redazione, insieme al pubblico di Verso Sera 2025 e in collaborazione con Medulla, prende forma la prima fanzine: se la mappa è il manifesto grafico ideale, al suo interno trovano spazio i desideri personali e collettivi dedicati al quartiere.

Stampato nell'ambito di Alberi Festival 2026, *Desiderio n.1* accoglie il testo di Rita Ronchetti: un desiderio che parla di alberi e semi. La fanzine abbraccia il metodo dell'autoproduzione: chi ne vorrà una copia, dovrà stamparla e piegarla con le proprie mani. Quale occasione migliore per cimentarsi di nuovo?

Il laboratorio *Desiderio n.1: Alberi* è realizzato da Fionda, in collaborazione con Medulla.

FIONDA è una redazione aperta e partecipata, nata nel 2017 al Villaggio Artigiano di Modena Ovest; lavoratori e abitanti affettivi ed effettivi del quartiere si ritrovano una volta al mese attorno a una cena per immaginare insieme contenuti editoriali. La rivista che producono cambia forma a ogni numero, prendendo spunto dal passato, presente e futuro del Villaggio.

MEDULLA è un progetto che unisce stampa artigianale e concept design per comunicazione e abbigliamento. Ogni lavoro nasce da una fase di ricerca trasversale, in cui temi e concetti vengono approfonditi prima ancora dell'elaborazione grafica. I contenuti prendono forma attraverso un design curato nei dettagli, pensato per comunicare in modo originale ed efficace, oltre l'estetica. Tutto viene realizzato a mano senza l'uso del computer, con carta, matite e china.



45'

Progetto Artigiano
**mercoledì 14, giovedì 15,
venerdì 16, sabato 17 ottobre, 18:00**

10

Michele Bandini & Maël Veisse (IT)

RIFUGIO

*Una struttura in legno che è insieme casa, rifugio e scena:
il pubblico entra e abita per un momento lo spazio sottile tra
l'intimità e l'esposizione.*

Rifugio è un progetto abitativo-performativo che gioca con l'intimità tra lo stare in casa e lo stare in scena, tra l'introspezione e l'esposizione, tra lo spettacolo e il quotidiano. Una struttura in legno si configura come spazio di abitazione e, al contempo, spazio scenico: un luogo fisico, di per sé spazio e gesto performativo nel suo allestimento, ma anche luogo di azione scenica, di fuga e incontro, di riparo e separazione - sulla soglia tra interno ed esterno. Un tempo di abitazione precede le repliche: è un tempo di residenza, di esplorazione e di ascolto dell'ambiente dedicato alla creazione - o manifestazione - di un quotidiano che nutre la parte scenica del progetto.

drammaturgia, abitazione, performance, regia, costruzioni Michele Bandini e Maël Veisse

— **mercoledì 14 ottobre, 19:30** **Superare una soglia**

incontro con Michele Bandini e Maël Veisse.

Con la partecipazione di Isabella Bordoni (artista, curatrice e progettista di ecosistemi territoriali)

MICHELE BANDINI è autore, attore e regista teatrale.

MAËL VEISSE è artista, architetto, maker e designer.

Dopo anni di collaborazioni reciproche e la condivisione significativa di esperienze all'interno del collettivo Corale, nel 2024 nasce l'esigenza di realizzare un progetto che possa sondare il rapporto tra architettura e teatro, tra casa e scena, partendo dalle proprie pratiche per andare alla ricerca di una radice comune.

zoeproject.art/michele-bandini-zoe/

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 16 anni.

Le persone condividono uno spazio stretto all'interno della struttura.

Parzialmente accessibile a persone con mobilità ridotta, previa segnalazione al momento della prenotazione.

È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €



Centro Commerciale Grandemilia
mercoledì 14 ottobre, 19:00
giovedì 15 ottobre, 17:00 + 19:00

11

Cardellini | Gonzalez (CH)

L'ÂGE D'OR

Tra le vetrine di un centro commerciale, una guida accompagna il pubblico in un percorso che indaga le architetture del consumo, del lavoro e del capitale.

L'Âge d'or prende la forma di visite guidate performative attraverso centri commerciali, edifici per uffici e banche. Questi spazi, onnipresenti nella vita quotidiana, spesso sfuggono alla nostra attenzione e sono percepiti soprattutto in relazione alle loro rispettive funzioni. Eppure, condensano le forze che plasmano la società contemporanea, ne testimoniano le peculiarità e le trasformazioni nel tempo. A partire dall'elemento architettonico, nasce l'idea di una performance itinerante che invita il pubblico ad attraversare gli spazi dedicati al consumo e al lavoro salariato per proporre un cambio di prospettiva.

L'Âge d'or è presentata al Centro Commerciale Grandemilia in occasione del trentennale della fondazione (1996-2026).



concept, testo Igor Cardellini e Tomas Gonzalez, con Emilia Verginelli

CARDELLINI | GONZALEZ è un duo formato da Igor Cardellini e Tomas Gonzalez.

La loro ricerca si confronta con l'architettura in senso espanso: dalla progettazione spaziale e istituzionale alle strutture che modellano identità, corpi e immaginari. Attraverso lavori site-specific, formati itineranti e dispositivi performativi, intervengono nello spazio pubblico e in contesti teatrali, dove il corpo diventa strumento per mettere in discussione i regimi impliciti che organizzano questi ambienti.

cardellinigonzaalez.com

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 16 anni.

Lo spettacolo è itinerante e segue un percorso a piedi all'interno del Centro Commerciale Grandemilia. Si consigliano scarpe comode.

Parzialmente accessibile a persone ipovedenti o non vedenti e a persone con mobilità ridotta se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Presenza di bagni accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.



OvestLab

mercoledì 14 ottobre, 21:00

giovedì 15 ottobre, 21:00

12

Ant Hampton (UK/DE)

TUTTO IL BLACKOUT

Un libro da sfogliare mentre una voce racconta: un viaggio allucinatorio dentro i magazzini automatizzati che stanno ridisegnando il nostro mondo.

Tutto il Blackout è una storia raccontata attraverso voce, suono, schermate e ciò che sembra essere fotografia. Eccetto che nessuna persona che appare nelle foto è mai esistita. Le immagini non sono la prova di nulla che sia realmente accaduto. Nessuna luce è stata usata per crearle - solo un numero inimmaginabile di dati, perlopiù rubati, e di energia termodinamica.

Cosa significa, oggi, “vedere”? A cosa stiamo assistendo, e in che modo?

In questo intreccio allucinatorio di documentario e sogno, datato gennaio 2026, seguiamo un gruppo di visitatori in un percorso guidato all'interno di un centro di smistamento altamente automatizzato, dove gli esseri umani vengono gradualmente sostituiti. In questo spazio controllato, dominato da una visione algoritmica e predittiva, un blackout si rivela come evento emancipatorio, un'occasione per “ritrovare i nostri sensi”, ribellarci e vedere con maggiore chiarezza le patologie interconnesse dell'accumulo che stanno riconfigurando la nostra cognizione e le nostre relazioni.

ideato, scritto e curato da Ant Hampton

Tutto il Blackout è presentato in Italia per la prima volta per Periferico 2026.

La replica di mercoledì 14 ottobre è realizzata in collaborazione con Smart Life Festival 2026.

ANT HAMPTON lavora dal 1999 guidando performer e pubblico attraverso situazioni non provate e relazioni interattive, spesso con audio registrato che crea tensione tra elementi fissi e ciò che deve essere vissuto e negoziato nel momento. I suoi lavori continuano a girare il mondo in oltre 80 versioni linguistiche. Nel 2023 ha fondato Time Based Editions con David Bergé, una serie di “libri dal vivo” che combinano stampa e audio. Dal 2025 lavora con Alice De Crais come “phased / romantic”, creando interventi performativi in aree del Sud Europa segnate da ecosistemi fragili e dall'industria turistica. timebasededitions.com

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 16 anni.

Il lavoro contiene immagini e testi espliciti.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

13

Le Chemin des Femmes (IT)

MIAPRIMA

Le sonorità del nuovo disco intrecciano musica popolare con pezzi pop e classici per celebrare la vitalità dell'ibridazione, tra resistenza e sorellanza.

MIAPRIMA è il titolo del nuovo album de Le Chemin des Femmes, coro di donne - femminista, antifascista e anticolonialista: una combinazione mai scontata tra musica popolare africana e brani classici, pop e popolari della musica europea e nordamericana esprime uno dei tratti distintivi dell'identità corale del gruppo, fermamente convinto, politicamente e poeticamente, che solo nell'ibridazione c'è vita.

MIAPRIMA è un canto di rabbia, lotta, vita, sorellanza e resistenza: resistenza al sessismo, all'eterocisessismo, al razzismo, all'abilismo, al capitalismo, a tutte le marginalizzazioni, alle oppressioni e agli abusi di potere.

ideazione e direzione del coro Meike Clarelli un progetto di Collettivo Amigdala

MIAPRIMA è presentato per la prima volta a Periferico 2026.

LE CHEMIN DES FEMMES è un coro di voci di donne che promuove la ricerca musicale e la resistenza civile attraverso la voce. Unisce professioniste e non. Nato nel novembre 2008, il coro coinvolge inizialmente donne di diversa provenienza culturale, a cui si aggiungono donne italiane. Oggi, la diversità è legata al percorso di vita, all'età e al background sociale delle coriste, unite dalla comune volontà di cantare e resistere attraverso la voce. Le Chemin des Femmes è anche un progetto di residenza artistica permanente di Collettivo Amigdala, a cura di Meike Clarelli.

INFO



Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Parzialmente accessibile a persone ipovedenti o non vedenti se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Non sono presenti bagni sul luogo di spettacolo. È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Biglietto intero 8 € | Ridotto 4 €

MOP - appartamento
venerdì 16 ottobre, dalle 15:00

[aggiornamenti sulla modalità di fruizione su
www.collettivoamigdala.com]

14

Stella Polare (IT)

APPRODO

Uno spazio performativo pensato e creato da un gruppo di giovanissime: il pubblico è invitato a essere testimone del loro processo creativo.

Approdo è allo stesso tempo azione e luogo. È uno spazio di autonarrazione in forma performativa immaginato e realizzato da Stella Polare: un gruppo di ricerca nel teatro, nella danza, nella scrittura, formato da ragazze tra i 12 e i 14 anni.

Approdo è uno spazio ridefinito da giovanissime presenze che invitano il pubblico ad essere testimone del loro mutare di forma, del loro guardare lontano e agire adesso.

Approdo prende forma nel corso di una residenza artistica in programma a settembre 2026. Pertanto, vi invitiamo a seguire gli aggiornamenti sul sito del festival.

di e con Anita Bonci, Ada Ferrari, Agnese Troiani, Amelia Nordi, Sofia Esposito accompagnate da Daina Pignatti e Federica Rocchi

— **venerdì 16 ottobre, 18:30** **Come raccontarsi**

incontro con le ragazze di Stella Polare e Stefano Laffi (sociologo, ricercatore per “Codici | Ricerca e Intervento”)

STELLA POLARE è un gruppo di giovanissime performer e autrici cresciute tra i processi artistici residenziali di Collettivo Amigdala. Nel 2025, hanno lasciato la stanza dei bambini per essere autrici di se stesse. Stella Polare è parte interna ed esterna a Collettivo Amigdala e ribalta le relazioni di cura e accompagnamento, nuota nelle pratiche cooperative, nella decentralizzazione del potere e nello spazio per narrare se stesse.

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 9 anni.

Non sono presenti bagni sul luogo di spettacolo. È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●○○]

Biglietto unico 4 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.



partenza da OvestLab
venerdì 16 ottobre, 15:30 + 17:00 (ritrovo)
sabato 17 ottobre, 16.30 (ritrovo)

15

Daria Greco (IT)

RAMPANTE

Il corpo della performer non tocca mai il suolo, in una performance che richiama lo sguardo verso l'alto per riflettere sul cambio di prospettiva.

Rampante esplora lo spostamento dell'essere umano dalla sua condizione abituale di essere a contatto col suolo verso una direzione altra. L'indagine nasce in natura ed è legata a un tempo vegetativo, a uno stare lento e diffuso nella pratica dell'ascolto e della solitudine: il corpo della performer è e permane su un albero. Ispirato da *Il barone rampante* di Italo Calvino - pur non avendo l'ambizione di raccontarlo, il lavoro espone il pubblico a una zona vertiginosa e antigravitazionale a cui si accede soltanto spostandosi da sé, e dove è possibile reimparare a stare.

di Daria Greco con Ondina Quadri

Rampante è presentata in Italia per la prima volta per Periferico 2026, in collaborazione con Alberi Festival Lab e nell'ambito del progetto E'BAL – Palcoscenici per la danza contemporanea.

— **In entrambe le giornate di spettacolo** sarà proiettato il film *Rampante* (13') di Daria Greco e Margherita Panizon, con Ondina Quadri, parte integrante del progetto di ricerca.

DARIA GRECO è danzatrice e autrice, basa la sua ricerca coreografica sul rapporto fra meccanica del corpo e immaginazione. È artista associata del gruppo Chiasma di Salvo Lombardo. Per la scena ha realizzato *Crangon Crangon*, *[parentesi]*, *Kern*, *Rampante* e *BALLETTI*. Conduce laboratori di formazione ed è coach di movimento per compagnie di danza, teatro e circo contemporaneo.

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 9 anni.

Si può fruire della performance da sedute, distese o in piedi, ci si può spostare durante tutta la sua durata.

Parzialmente accessibile a persone con mobilità ridotta, previa segnalazione al momento della prenotazione.

Non sono presenti bagni. È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

La replica del 17 ottobre non è acquistabile tramite Carnet 3 o 5 spettacoli, ma esclusivamente come titolo di ingresso singolo alla tariffa intera o ridotta.

16

Corps Citoyen (IT/TN)

BARRANI. LA DOPPIA ASSENZA

Una performance-concerto che evoca il viaggio di chi cerca se stesso tra due paesi, due lingue, due sponde del Mediterraneo.

Barrani in tunisino è lo straniero, letteralmente “quello che viene da fuori”, chi ha intrapreso il viaggio verso l'Europa, sperimentando la nostalgia, l'esilio, un tempo non lineare dove la presenza si fa duplice e complessa, dove la memoria diventa rifugio e il corpo un archivio di ritualità gestuali che fanno casa. “El barra” è una presenza fuori luogo, a-topos, déplacée, in costante oscillazione tra paese di origine e di approdo, tra due lingue, due culture, tra passato e futuro.

In *Barrani*, la danza, la parola poetica, la multimedialità conducono a una nuova scrittura di e per sé, all'interno di uno spazio terzo e mediano che esiste solo nel tempo della performance: lo spazio della narrazione.

con Rabii Brahimi, Manuel D'Onofrio, direzione Anna Serlenga

CORPS CITOYEN **نظاوملا دسجال** è una piattaforma collettiva nata a Tunisi nel 2013, con sede a Milano dal 2018. Il collettivo sviluppa progetti condivisi e multidisciplinari che combinano danza, teatro, poesia, video, animazione, scrittura e ricerca antropologica per creare nuove narrazioni contemporanee. Dal 2022 è artista associato a BASE Milano e, dal 2023, alla piattaforma europea IN SITU. Parallelamente alla produzione artistica, ha avviato il progetto curatoriale Milano Mediterranea. corpscitoyen.org

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 9 anni.
Lo spettacolo fa utilizzo di fumo (incenso).
Accessibile a persone con mobilità ridotta.
Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.
Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Fondazione Archivio Leonardi (IT)

ARCHITETTURA AL VILLAGGIO

La visita guidata attraversa il Villaggio Artigiano di Modena Ovest, alla scoperta di un centro culturale diffuso, delle trasformazioni e delle prospettive che lo riguardano.

La visita consiste in un percorso alla scoperta dell'isolato in cui ha sede Periferico. L'itinerario si snoda in quello che si caratterizza a tutti gli effetti come un centro culturale diffuso, oggi interessato da importanti dinamiche di rigenerazione urbana, riqualificazione e trasformazione a verde.

A partire da OvestLab, si attraversa via Leoni, oggetto di un intervento sperimentale di trasformazione della strada, ideato nell'ambito di Alberi Festival 2025, che ha visto l'introduzione di alberature e la ridefinizione della sezione viaria, oltre ad essere il luogo in cui si sedimentano allestimenti e installazioni che, di anno in anno, producono e arricchiscono il paesaggio. La visita continua presso l'Archivio Cesare Leonardi, situato nella casa-studio dell'architetto, designer e studioso del paesaggio - e oggi sede della Fondazione, e si conclude al Modena Ovest Pavillion, ex casa-officina progettata da Vinicio Vecchi e tipologia simbolo del Villaggio Artigiano.

a cura di Fondazione Archivio Leonardi, visita guidata Andrea Cavani

FONDAZIONE ARCHIVIO LEONARDI, nata nel 2021 in continuità con l'associazione fondata nel 2010 da allievi e collaboratori di Cesare Leonardi, ha l'obiettivo di conservare, divulgare e approfondire i suoi studi e i suoi progetti.
archivioleonardi.it

Non sono presenti bagni. È possibile utilizzare i bagni di OvestLab, parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.
La partecipazione alla visita guidata è libera e gratuita.



2h

ASSEMBLEE PUBBLICHE

Porta Aperta - Arca Emporio del Riuso, **sabato 17 ottobre**, 15:00Largo Aldo Moro, **domenica 18 ottobre**, 11:00

CANTIERE APERTO PER LA COSTRUZIONE DELL'AGORÀ

MOP officina, **dal 9 al 16 ottobre**, 10:00 - 20:00[tutti gli aggiornamenti sono disponibili sul sito www.collettivoamigdala.com]

18

Collectif sans Adresse / Collectif ناونوع الب (TN)

EL MIAD / داعي ملأ

Un'agorà costruita nello spazio pubblico: un dispositivo architettonico aperto che invita comunità diverse a incontrarsi, dibattere e immaginare insieme nuove narrazioni collettive.

El Miad rimanda alle antiche assemblee intertribali del Nord Africa: luoghi di discussione e decisione condivisa. A Modena, Collectif sans Adresse costruisce collettivamente una piattaforma fisica nello spazio pubblico — un'architettura temporanea che diventa agorà, sede di dibattiti aperti alle comunità diasporiche della città. Il progetto abita una stratificazione linguistica complessa: molte lingue attraversano e abitano lo spazio, e lo sforzo di traduzione e comprensione diventa esso stesso metafora dell'esperienza interculturale. La struttura che prende forma è un dispositivo di riappropriazione della strada come spazio di scambio orizzontale e di organizzazione collettiva.

creazione Collectif sans Adresse, produzione Periferico festival 2026

El Miad è presentato in Italia per la prima volta per Periferico 2026, con il patrocinio del Comune di Modena e il sostegno di Culture Moves Europe.

— **sabato 17 ottobre, 19:00** **A cosa serve un'agorà**

incontro con Collectif sans Adresse / *El Miad* (in lingua araba e italiana).

Con la partecipazione di Anna Serlenga (regista teatrale e curatrice indipendente) e di Francesca Serrazanetti (ricercatrice al Politecnico di Milano e critica teatrale per "Stragemmi")

COLLECTIF SANS ADRESSE / COLLECTIF ناونوع الب è un gruppo di artisti e architetti, fondato nel 2019 attorno al progetto *El Miad*, che si interroga sul posto dell'individuo nel territorio — i suoi usi, i suoi conflitti, le sue possibilità — immaginando nuove forme sociali orizzontali e inclusive.

INFO

La partecipazione al cantiere e alle assemblee è libera e gratuita.

Il cantiere di costruzione è aperto a un pubblico di qualsiasi età.

Le assemblee sono accessibili a persone con mobilità ridotta, ipovedenti o non vedenti.

Le assemblee si svolgono in italiano con la possibilità di intervenire nella lingua preferita.

Tutti gli aggiornamenti sono disponibili all'interno della WhatsApp Community dedicata.

Accedi attraverso il QR Code →



Ira Brand (UK)

WAYS TO SUBMIT

Lo spettacolo sulla sottomissione – volontaria, desiderata, negoziata – esplora le dinamiche di potere attraverso il corpo, il consenso e il desiderio.

Uno spettacolo sulla dominanza e la sottomissione. I modi in cui cediamo e i modi in cui prendiamo il controllo. Fisicamente, psicologicamente, sessualmente, socialmente. Attraverso il corpo, il linguaggio e le strutture del potere.

Ways to Submit invita a entrare in una fantasia, un gioco, un dialogo, una performance, una lotta: una serie di duetti in cui il potere è al lavoro. L'operazione proposta prova a comprendere il corpo — e lo spazio della performance — come luogo di resistenza e di cedimento. Esplora cosa significa giocare con dominanza e sottomissione. E chi ha il privilegio di “giocare”?

ideazione, scrittura e interpretazione Ira Brand

Ways to Submit è presentato in Italia per la prima volta per Periferico 2026.

IRA BRAND è un'artista, scrittrice, performer e curatrice tedesco-britannica, con base ad Amsterdam. Crea performance interdisciplinari dal vivo: spettacoli solisti, pezzi one-to-one, duetti e lavori partecipativi. La sua ricerca indaga le relazioni tra potere, linguaggio, genere e desiderio. Il suo lavoro è stato presentato in festival e teatri in Europa, Giappone, Nuova Zelanda e nelle Americhe. È co-direttrice di Forest Fringe, collettivo guidato da artiste e artisti con cui ha gestito uno spazio all'Edinburgh Fringe per dieci anni. irabrand.co.uk

Adatto a un pubblico dai 16 anni.

Lo spettacolo contiene contenuti espliciti e affronta temi legati al potere, al consenso e alla sessualità.

Performance in inglese, con sovratitoli in italiano.

Alcune parti improvvisate del testo potrebbero non essere tradotte.

Parzialmente accessibile a persone sorde.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●●●●].

Il pubblico è invitato a partecipare attivamente — la partecipazione tuttavia è sempre volontaria e riguarda solo una parte degli spettatori.

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.

20

Mariam Rezaei (UK/IR) **SOLO TURNTABLES**

Un concerto solo ai giradischi: punk, breakcore, hip-hop, noise e musica elettroacustica fusi insieme in un set ad alta velocità e altissima tecnica.

Mariam Rezaei brucia i confini tra i generi, fondendo punk, breakcore, musica elettroacustica, Eurodance, avant-rock, grime, hip-hop e free noise fino a far emergere forme sonore del tutto inedite. Dall'adolescenza, Rezaei sviluppa un proprio linguaggio del turntablism, ripensandone i principi fondamentali e gli elementi costitutivi attraverso il contrasto tra campionamenti e codici di genere, oltre a un'attenta esplorazione delle proprie tecniche distintive. L'utilizzo dai due ai quattro giradischi in simultanea si intreccia con tecniche quali il free juggling, le turntable sines, i turntable quartets, il needle dripping e weaving – metodi da lei sviluppati per il suo acclamato album *Fractured* del 2024.

MARIAM REZAEI è compositrice, turntablist e performer anglo-iraniana. Descritta da The Wire come “una delle artiste tecnicamente più abili e creativamente più audaci ad usare il giradischi come strumento musicale”, mescola tecniche classiche del turntablism con metodi innovativi di sua invenzione. Il suo ultimo album solista *Fractured* ha ricevuto elogi da The Wire, Uncut e Bandcamp Daily. Fa parte del supergruppo internazionale The Sleep of Reason Produces Monsters e del Turntable Trio con Evicshen e Maria Chávez.

mariamrezaei.co.uk

INFO



Il concerto prevede suoni forti, si consiglia protezione alle orecchie per bambine e persone sensibili. Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Accessibile a persone ipovedenti o non vedenti se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 8 € | Ridotto 4 €

21

Nicola Galli (IT)

POP

Bambine e bambini esplorano il movimento, il suono e il piacere del corpo in una performance interattiva.

POP è una performance interattiva dedicata all'infanzia e alle famiglie che pone al centro il corpo come strumento primario di esplorazione delle proprie potenzialità espressive e comunicative.

Una piattaforma quadrata e ricoperta di pluriball accoglie figure e geometrie disegnate dal danzatore attraverso il corpo in movimento, invitando il pubblico a interagire con la materia e lo spazio della performance.

Il gioco è strumento e al contempo metodo privilegiato per esplorare nuove percezioni, sensazioni ed emozioni, per esortare spettatrici e spettatori di ogni età a prendere parte a un'esperienza che celebra il piacere del movimento.

azione e creazione Nicola Galli

NICOLA GALLI si occupa di ricerca corporea. Il suo lavoro abbraccia un orizzonte scenico trasversale, nel quale il corpo diviene il centro irradiante di un discorso artistico votato all'esplorazione del movimento come panorama ibrido di saperi. Dal 2014 è artista sostenuto da TIR Danza.
nicolagalli.it

INFO



Adatto a bambine e bambini dai 5 anni, con le loro famiglie.

Accessibile a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●●●●●]

Biglietto intero 8 € | Ridotto 4 €



50'

Parcheeggio di Strada Sant'Anna (ritrovo)
domenica 18 ottobre, 16:00 - performance

Sala Polivalente Ex Circolo Piazza
domenica 18 ottobre, 18:00 - incontro

22

Daide Tidoni (IT/BE)

PIANI DI SCAVO

Una sessione di ascolto davanti al carcere e una conversazione: la storia vera di un tentativo di evasione dal carcere di Favignana nel 1975, raccontata da chi l'ha vissuta.

Piani di scavo racconta il tentativo di evasione di alcuni detenuti dal carcere di Favignana nel 1975. Attraverso la voce di Beppe Battaglia, uno dei reclusi che hanno cercato di oltrepassare il muro di cinta scavando un tunnel, il lavoro vuole mettere in primo piano l'ingegno, la follia e la tenacia che hanno animato il piano di fuga. Non senza risvolti comici, il racconto è sì memoria del carcere e delle lotte di quegli anni, ma anche un invito a riflettere sulla condizione privativa della detenzione e uno stimolo per la ricerca della propria libertà.

voce Beppe Battaglia registrazione e montaggio Davide Tidoni

— **domenica 18 ottobre, 18:00** **Ascoltare da fuori**

incontro con Davide Tidoni e Beppe Battaglia.

Con la partecipazione di Sara Manzoli (attivista e autrice) e Stefano Tè (regista teatrale)

DAVIDE TIDONI è artista interdisciplinare. Nel suo percorso di indagine e sperimentazione pone particolare attenzione alla dimensione spaziale, materiale e relazionale del suono. Ha un forte interesse per i canti di lotta e il canto ultras. Tra le sue pubblicazioni: *The Sound of Normalisation* (2018), *Where Do You Draw the Line Between Art and Politics* (2021) e *The Best of NoTAV* (2024).
davidetidoni.name

INFO



Adatto a un pubblico a partire dai 14 anni.

Accessibile a persone ipovedenti o non vedenti se accompagnate o previa segnalazione al momento della prenotazione.

Non sono presenti bagni, si possono utilizzare i bagni alla Sala Polivalente o a OvestLab.

La Sala Polivalente è accessibile a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare il biglietto in loco.

**40'**

Cimitero nuovo di Aldo Rossi
(ingresso dalla Diagonale Verde)
domenica 18 ottobre, 20:00

23

Filippo Andreatta / OHT (IT)

NUVOLARIO #HELENA

Una performance che porta in scena Elena di Troia come fantasma d'aria: e se la guerra più famosa della storia fosse iniziata per una nuvola?

Secondo una versione del mito fu a causa di Elena di Sparta che deflagrò una delle guerre più violente della cultura occidentale. Secondo una versione alternativa, Elena non andò mai a Troia. Fu un "eidolon" ad andarci, un fantasma d'aria creato dagli dei. La pareidolia — la tendenza del cervello a vedere quello che non c'è, come un volto nelle nuvole — sarebbe così una nebulosa scusa per iniziare una guerra.

In una scena sospesa tra cielo e terra, Elena diventa una figura evanescente che riflette sulla sottile violenza insita in ogni tentativo di ridurre o rappresentare la realtà.

La performance è parte di *nuvolario*, il progetto di Filippo Andreatta che osserva la potenza trasformativa delle nuvole nel più illusorio dei meccanismi: vedere quello che non c'è.

di Filippo Andreatta / OHT regia, scena e scrittura Filippo Andreatta

nuvolario #Helena è presentata per la prima volta in Italia a Periferico 2026, in collaborazione con Festival Aperto di Reggio Emilia.

FILIPPO ANDREATTA / OHT è regista teatrale e artista i cui lavori scardinano la gerarchia della visione e dell'ascolto. Ha fondato Office for a Human Theatre [OHT] e realizza spettacoli, performance e installazioni in contesti urbani, rurali e paesaggi estremi: dal 79° parallelo nord nell'arcipelago Svalbard al campanile sommerso di Curon, dalla Scuola Nomadica nelle Alpi alla roulotte parassitaria Little Fun Palace, che ha viaggiato in Europa e Nord America.

oht.art

INFO

Adatto a un pubblico a partire dai 16 anni.

La performance è in lingua inglese, verrà fornito il libretto di sala con traduzione in italiano.

Accessibile a persone con mobilità ridotta, previa segnalazione al momento della prenotazione. Presenza di bagni accessibili a persone con mobilità ridotta.

Grado di interazione richiesto dallo spettacolo al pubblico: [●○○○○]

Biglietto intero 10 € | Ridotto 6 €

Non sarà possibile fare biglietto in loco.

INCONTRI PUBBLICI

In questa edizione del festival diamo spazio al dialogo con le artiste e con le loro pratiche.

Insieme a persone esperte del mondo dell'arte e di altre discipline, apriremo dialoghi e domande che possano dare seguito all'esperienza di partecipazione agli spettacoli in programma.

— **sabato 10 ottobre, 19:00** **Sui tacchi, nell'erba** - Centro Festival

incontro con Ulisse Romanò / Nina's Drag Queens.

Con la partecipazione di **Sabrina Fasanella**, critica teatrale ("Teatro e Critica"), e **Alessandra Gribaldo**, antropologa e docente UniMoRe.

— **domenica 11 ottobre, 19:00** **Voglio andare a vivere** - Centro Festival

incontro con Elisabetta Consonni e il gruppo di lavoro di (UN)REAL ESTATE.

Con la partecipazione di **Alex Giuzio**, giornalista ("Altre Velocità", "Il Manifesto") e **Sarah Gainsforth**, giornalista e ricercatrice indipendente.

— **mercoledì 14 ottobre, 19:30** **Superare una soglia** - Centro Festival

incontro con Michele Bandini e Maël Veisse.

Con la partecipazione di **Isabella Bordini**, artista, curatrice e progettista di ecosistemi territoriali.

— **venerdì 16 ottobre, 18:30** **Come raccontarsi** - Centro Festival

incontro con le ragazze di Stella Polare e **Stefano Laffi**, sociologo e ricercatore per "Codici | Ricerca e Intervento".

— **sabato 17 ottobre, 19:00** **A cosa serve un'agorà** - Centro Festival

incontro con Collectif sans Adresse / *El Miad*.

Con la partecipazione di **Anna Serlenga**, regista teatrale e curatrice indipendente, e **Francesca Serrazanetti**, ricercatrice Politecnico di Milano e critica teatrale ("Stratagemmi")

** incontro in lingua araba e italiana.*

— **domenica 18 ottobre, 18:00** **Ascoltare da fuori** - Sala Polivalente Ex Circolo Piazza

incontro con Davide Tidoni e Beppe Battaglia.

Con la partecipazione di **Sara Manzoli**, attivista e autrice, e **Stefano Tè**, regista teatrale Teatro dei Venti.

Ingresso libero e gratuito.

Tutti gli incontri sono accessibili a persone con mobilità ridotta.

Presenza di bagni parzialmente accessibili a persone con mobilità ridotta.

TRA LE TRAME DEL FESTIVAL

CANTIERE APERTO / *El Miad*

9 - 16 ottobre, 10:00 - 20:00

- MOP officina

La prima fase del progetto *El Miad*, concepito e condotto da Collectif sans Adresse, inaugura all'interno di un cantiere partecipato dedicato alla costruzione di una struttura fisica, un'agorà mobile, sede delle assemblee pubbliche che prenderanno forma nell'ambito di Periferico 2026. *Cantiere Aperto* si configura anche come fucina di relazioni, di idee, di scambi utili a focalizzare preventivamente i temi più significativi da condividere all'interno dell'agorà - uno spazio orizzontale, aperto, non gerarchico che intende spostare il baricentro del discorso pubblico. *Cantiere Aperto* accoglie chiunque abbia il desiderio di partecipare, per qualche ora, per un'intera giornata o per tutto il tempo. Non sono richieste competenze specifiche, né esperienze pregresse.

INTELLIGENZE

Da giovedì 15 a sabato 17 ottobre, 10.00 - 13.00 e 15.00 - 22.30

Domenica 18 ottobre, 10.00 - 13.00 e 15.00 - 20.00

- Biblioteca Antica - Fondazione Collegio San Carlo

Installazione interattiva di Sound & Data-Art nell'ambito di Smart Life Festival 2026.

Intelligenze è la terza iterazione del percorso di ricerca *Tracciare costellazioni di significato*, un progetto di Irene Cavazzoni Pederzini, in collaborazione con Collettivo Amigdala e PerMeA. Dopo *AFOR* (2025) e *Coro di nomi* (2026), questa nuova versione abbandona la voce come materia prima per rivolgersi direttamente al concetto. L'intenzione è quella di catturare qualcosa di ancora più sfuggente: l'idea che ciascuno di noi porta con sé circa il significato di 'intelligenza'. Nasce un coro di nomi - concetti puri che prendono posto all'interno di una mappa fatta di coordinate astratte: fluidità, cristallizzazione, divergenza, convergenza, credenza. *Aggiornamenti su smartlifefestival.it*

RAMPANTE (13') - film

venerdì 16 e sabato 17 ottobre, 16:00 - 22:00

- Centro Festival

di Daria Greco e Margherita Panizon con Ondina Quadri

Rampante è il secondo capitolo di un progetto di ricerca avviato nel 2020, dedicato all'esplorazione delle pratiche anti-abitudinali. Ideato da Daria Greco e sviluppato in collaborazione con la performer Ondina Quadri e la regista Margherita Panizon, questo lavoro crea un ponte tra performance e cinema, dando vita a una forma artistica ibrida. Pur non avendo l'ambizione di raccontarlo, *Rampante* si dichiara strettamente connesso al romanzo *Il barone rampante* di Italo Calvino. Il film segue il giovane, una figura enigmatica dal genere volutamente ambiguo, che attraversa il mondo senza mai toccare terra, verso un'esistenza immateriale, in una dimensione aperta che cresce verso il cielo.

United4Gaza

Il Centro Festival di Periferico ospita in questi giorni i gadget solidali di *United4Gaza*, l'iniziativa a cura di Modena per la Palestina, in programma dal 9 all'11 ottobre al Comparto Ex Macello di Modena. Il ricavato sarà devoluto alle organizzazioni palestinesi. Il programma completo si trova sulla pagina Facebook Modena per la Palestina.

PERCORSI E SUGGERIMENTI DI VISIONE

I percorsi tematici sono suggerimenti di visione per orientarsi tra le tante proposte del festival.

Raccogliamo alcune opere attorno a fili comuni – temi, linguaggi, modalità di partecipazione – per offrire nuove chiavi di lettura e aiutare ogni persona a trovare il proprio modo di attraversare Periferico. Potete seguirli così come sono, mescolarli, perdervi per strada o ignorarli del tutto: scegliete voi come muovervi.

Istituzioni fantastiche

Agenzie immobiliari che non esistono, uffici di collocamento inventati, visite turistiche impossibili. Alcune opere di questo festival costruiscono istituzioni fittizie per guardare dall'interno quelle reali — il lavoro, la casa, il potere — e usarle come lente, come macchina per fare domande.

Giulia Scotti, *Dopo il lavoro* — Elisabetta Consonni, *(Un)Real Estate Agency* — Cardellini | Gonzalez, *L'age d'or* — Ant Hampton, *Tutto il Blackout*

Abitare è un verbo

Stare in un posto non è mai neutro. Rifugiarsi, salire su un albero, scavare il suolo davanti a un carcere, guardare lontano, dall'alto: le opere di questo percorso trattano l'abitare come pratica consapevole, come postura, come atto che può essere rimesso in discussione.

Michele Bandini e Maël Veisse, *Rifugio* — Elisabetta Consonni, *(Un)Real Estate Agency* — Daria Greco, *Rampante* — Stella Polare, *Approdo* — Davide Tidoni, *Piani di scavo* — Collectif sans Adresse, *El Miad*

Attraverso i corpi

Corpi che occupano spazio, che reclamano territorio, che resistono a essere spostati o resi invisibili. Un percorso che attraversa generi, lingue, anatomie, storie — e che prende sul serio la presenza fisica come forma di resistenza.

Nina's Drag Queens, *Botanica Queer* — Ira Brand, *Ways to Submit* — Corps Citoyen, *Barrani* — Collectif sans Adresse, *El Miad* — archiviozeta, *Gran Teatro del Mondo* — Ane Gain, *This is a gathering*

Giocare sul serio

Il gioco come spazio in cui le cose si decidono davvero. Queste opere usano regole, missioni, istruzioni — per bambine e adulte, all'aperto e al chiuso — e mettono in discussione chi comanda, chi obbedisce, cosa succede quando si gioca insieme.

Trickster-p, *The game* — Opera Bianco, *Playground #Modena* — Nicola Galli, *Pop*

Sotto traccia

Presenze che non si vedono, sparizioni che si scelgono, fantasmi che continuano a fare rumore. Come il siluro nel fondo del fiume, queste opere abitano quello che resta fuori campo — il tempo morto, il suono senza corpo, la fuga immaginata, il mito che si dissolve.

Filippo Andreatta /OHT, *nuvolario #Helena* — Davide Tidoni, *Piani di scavo* — Ant Hampton, *Tutto il Blackout* — Mariam Rezaei, *Solo Turntables*

Generare comunità

Un percorso dedicato alle pratiche artistiche condivise, nate dall'incontro tra artiste invitate al festival e comunità artistiche residenti a OvestLab: gruppi di persone di età e background differenti che abitano lo spazio tutto l'anno. Le opere sono il risultato di processi di co-creazione in cui prendono forma esperienze, vissuti e domande collettive, restituite in una scena che si fa spazio comune da attraversare insieme.

Giulia Scotti, *Dopo il lavoro* — Opera Bianco, *Playground #Modena* — Stella Polare, *Approdo* — Collectif sans Adresse, *El Miad*

MOLTO ALTRO ANCORA

Periferico non si chiude con l'ultima giornata di festival, ma prosegue nel suo fermento anche nelle settimane successive, attraverso il ritmo dei gruppi che si incontrano a OvestLab per tutto l'anno.

Il 13 e il 14 novembre organizziamo un'apertura straordinaria per avvicinare le comunità artistiche residenti a chi desidera conoscerle.

Chi ha voglia di guardare la città mentre cambia pelle può mettersi in cammino con le donne di Transfemina; le bambine e i bambini possono sbirciare cosa succede a Bottega Baleno; chi è più grande può scoprire che cosa succede all'interno di Stella Polare; chi ama cantare può mettersi alla prova con i cori di OvestLab; chi vuole cimentarsi con una redazione un po' sui generis può unirsi a Fionda. Questo... e molto altro ancora!

Sono due giorni per ritrovarsi tutte insieme: una festa dove osserviamo il festival appena passato, come ci capita di fare ormai da qualche anno.

Non serve saper fare niente in anticipo.
Venite a trovarci: c'è spazio per restare.

**Gli aggiornamenti e il programma completo
sono a disposizione sul sito
www.collettivoamigdala.com**

un progetto di Collettivo Amigdala
curatrici artistiche Federica Rocchi e Serena Terranova
curatrici territoriali Silvia Tagliazucchi, Laura Petrucci, Daina Pignatti
relazioni con spazi e territorio Silvia Tagliazucchi
organizzazione Laura Petrucci
logistica e accoglienza Veronica Trapani
amministrazione Serena Terranova, Chiara Boscarì
curatela artistica del progetto *El Miad* Salma Kossemtini
curatela progetti infanzia e adolescenza Daina Pignatti
artwork Sara Garagnani
comunicazione Alice Merighi
documentazione fotografica Davide Piferi De Simoni
video Matteo Torsani
coordinamento tecnico Antonio Santangelo
catering Pasto Nomade
valutazione e monitoraggio a cura di TrovaFestival
e con il fondamentale aiuto di tutte le volontarie e i volontari del festival,
a cui va un sentito ringraziamento
un ringraziamento a Stefano Tè per il progetto *Piani di Scavo*

Con la collaborazione di:

FIAB Modena, Associazione “Rimessa in Movimento” Ciclofficina Popolare di Modena, rete ARIA: le Associazioni in Rete per l’Inclusione e l’Ambiente, Insieme in Quartiere per la Città ODV, Tric&Trac centro comunale di riciclo, Learco Menabue, Fondazione Archivio Leonardi, Centro Servizi per l’Inclusione e il Contrasto alla Marginalità, PSM - Partecipazione Spiritualità Musulmana, Modena per la Palestina, Centro culturale e multietnico Milinda, Moschea Modena “La Misericordiosa”, Associazione Mondo Barrio, Associazione della Cultura Tunisina a Modena, Associazione della Cultura Islamica a Modena, Teatro dei Venti, Dugoni Srl - Cimitero Monumentale di San Cataldo.

TrovaFestival

AIUTACI A CONOSCERE LA COMUNITÀ DI PERIFERICO FESTIVAL

Chi partecipa a Periferico festival? Da dove viene, cosa cerca, quali esperienze porta con sé e quali relazioni costruisce durante il festival?

Quest’anno, Periferico promuove una breve indagine rivolta a tutte le persone che prendono parte al festival: pubblico, volontarie, artiste e performer. Le risposte ci aiuteranno a comprendere meglio la comunità che rende possibile il festival e a progettare le prossime edizioni in modo sempre più attento alle persone, ai territori e ai temi che attraversano. La compilazione richiede circa 5 minuti, è anonima e i dati saranno trattati esclusivamente per finalità di ricerca, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Insieme, immaginiamo il festival del futuro.

trovafestival.it

Periferico festival è un progetto a cura di Collettivo Amigdala



#ovestlab

con il contributo e il sostegno di



in collaborazione con



mediapartner





Sostieni Periferico festival!

Scegli di sostenere il festival e potrai beneficiare di un importante incentivo fiscale.

Art Bonus

per privati e aziende, prevede il recupero del 65% di quanto donato.

5x1000

dona il tuo 5x1000 ad Amigdala con il codice fiscale 94121070364

Se vuoi saperne di più, scrivi a:
serena.t@collettivoamigdala.com

FESTIVAL
DI PRATICHE
PERFORMATIVE
SITE-SPECIFIC

MODENA
XVIII EDIZIONE

www.collettivoamigdala.com